

Roma: il progetto Thrive per la crescita professionale e civile delle donne migranti

sabato, 16 luglio 2022



di *Fabrizio Federici*

A Roma è stato presentato alla stampa il progetto "THRIVE" ("Crescere, prosperare, svilupparsi vigorosamente", in italiano). Un progetto multimediale di formazione online, ha spiegato al pubblico Betti Cannova, operatrice sociale, tra i responsabili generali di Thrive, "che vuole, da un lato, avvicinare tra loro le persone e le varie culture; dall'altro, aiutare le donne migranti a realizzare il loro potenziale civico e sociale attraverso l'istruzione e l'approfondimento. E' un'iniziativa già sperimentata, ma che ora entra nella fase di attuazione decisiva".

"L'immigrazione è diventata una parte "normale" della vita in Europa, con un numero sempre maggiore di donne che migrano

in cerca di lavoro e istruzione. "Il progetto THRIVE, allora, "hanno precisato i responsabili, "si baserà su 3 livelli, fornendo alle donne migranti risorse educative che le aiuteranno a: 1) accedere ai servizi di base nei settori dell'occupazione, dell'alloggio, dell'istruzione e della sanità; 2) accedere ai supporti sociali ed entrare in connessione coi membri della loro comunità locale (geografica, etnica, culturale, religiosa o altro: può sembrare strano, ma, specie in una metropoli come Roma, a volte molti membri di una stessa comunità non si conoscono tra loro); 3) accedere ad esperienze civiche, linguistiche e culturali che rappresenteranno le basi, il senso di sicurezza e stabilità necessari per impegnarsi con fiducia nella società ricevente, in modo al tempo stesso coerente coi concetti condivisi di nazione e cittadinanza, senza che nessuno, al tempo stesso, rinunci alla propria originaria identità".

Ma come funziona, nei dettagli. il progetto Thrive? Esattamente - chiarisce Cristina Finocchiaro, psicologa, incaricata del progetto a Roma - è un progetto sviluppato secondo il programma Erasmus della UE e che viene realizzato da un consorzio europeo composto da Francia, Italia (per la quale partecipa SPEHA FRESIA, società cooperativa operante dal 1983 nelle aree dei **Servizi per il Lavoro**, della **Formazione professionale**, della **Consulenza**, dello sviluppo di reti transnazionali), Spagna, Portogallo, Irlanda e Germania.. E', in sostanza, un programma di formazione per operatori sociali e culturali: cui si accede, gratuitamente, da un'apposita piattaforma".

"THRIVE - aggiunge Alexandra Tercero, mediatrice culturale, operante nel progetto a Roma - affronterà questo "divario di parità" all'interno del partenariato sviluppando soluzioni educative e innovative. Come, anzitutto, le "infografiche interattive": un nuovo concetto di apprendimento che fornisce l'accesso ai contenuti attraverso i codici QR, che possono essere attivati attraverso la fotocamera in qualsiasi smartphone moderno. Le nostre infografiche interattive comprenderanno 4 diversi, ma complementari, elementi di "apprendimento": sotto forma di un video di spiegazione, un quiz, un breakout digitale e una sfida WebQuest, che porterà le/i partecipanti direttamente ai contenuti di apprendimento con un semplice clic". Le nostre infografiche interattive saranno disponibili ai livelli introduttivo e avanzato, creando percorsi di progressione per le/i partecipanti".

Sono intervenute, nella spiegazione del progetto Thrive, anche Sandra Tuesta, mediatrice culturale, e Antonella Dessì, logopedista. Aminata Kida, del Mali, imprenditrice e mediatrice culturale operante anche per il Tribunale dei Minorenni di Roma, attivista per i diritti delle persone di colore, ha voluto portare la sua personale esperienza ("tutte le donne, straniere o italiane, in Italia si trovano ancora a lottare contro pregiudizi e stereotipi duri a morire: come l'idea che, se una donna lavora tanto e bene, dev'essere per forza una cattiva madre e moglie!"). "Obbiettivo minimo principale", ha concluso Betti Cannova, è formare, con Thrive, almeno 120 donne: che poi, a loro volta, trasmetteranno le competenze acquisite ad altre donne. Mentre le 2 maggiori tragedie collettive che dobbiamo assolutamente eliminare in Italia restano femminicidio e morti sul lavoro".